

LOCARNESE

Eliminare i 'siluri' dal Lago Maggiore

Un progetto finanziato da fondi Ue per eliminare il vorace predatore dal Verbano

di David Leoni

Italia e Svizzera, due Paesi uniscono le forze anche per far fronte a un nemico comune: il pesce siluro. Questo grazie a un progetto transfrontaliero Interreg denominato "Sharesalmo" che si propone di tutelare e promuovere tre specie autoctone di salmonidi (la trota marmorata, quella lacustre e il temolo padano), le quali possono essere pure considerate minacciate dal grande predatore d'acqua dolce (fiumi e laghi). Il partenariato vede il Parco Lombardo della Valle del Ticino e il Canton Ticino (Dipartimento del territorio) quali capofila.

Introdotta dall'uomo, una minaccia da 'bollino rosso' per l'ecosistema

Negli ultimi decenni, negli ambienti ittici, si è assistito a un declino di queste tre specie originarie delle nostre acque, particolarmente esigenti dal punto di vista ambientale, a causa di diversi fattori. Uno di questi è stato l'apparizione, qualche decennio fa, per mano dell'uomo (immersioni abusive) di un terribile predatore dell'Est Europa, il pesce siluro appunto, la cui diffusione nei fiumi dapprima e nei laghi (Varese e Maggiore) in seguito ha portato a gravi ricadute non solo sugli ecosistemi, ma anche sui comparti ambientali ed economici ad essi connessi (si pensi al mondo della pesca).

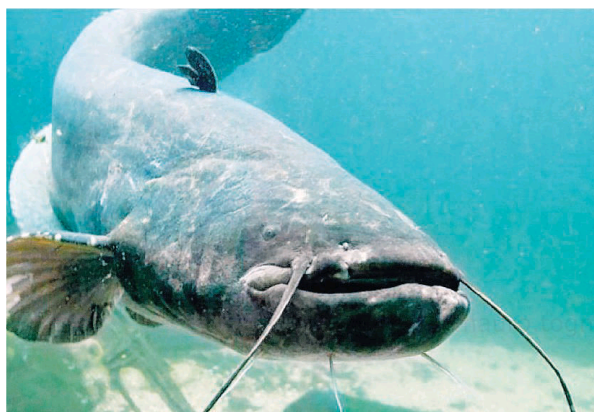
Tiziano Putelli, alla testa dell'Ufficio caccia e pesca, segue da anni con attenzione la tematica: «Questa azione di lotta a tutela delle spe-

cie ittiche autoctone dei nostri corsi d'acqua trova la sua giustificazione nel proliferare del siluro, una specie introdotta dall'uomo in Italia oltre un ventennio fa. Una delle ipotesi maggiormente accreditate è quella di una prima immisione nei laghetti italiani di pesca sportiva; da lì è poi finito nei corsi d'acqua e nei laghi del Nord Italia, creando scompiglio. Potremmo definirlo un pesce da bollino rosso, un'autentica minaccia per la fauna ittica e la nostra biodiversità. Al vertice della piramide alimentare, non fosse altro che per la sua particolare taglia (la specie può raggiungere quasi 3 metri di lunghezza), riesce a far piazza pulita di tutto ciò che trova a portata di bocca (uccelli acquatici compresi). Un decennio fa l'Italia ha avviato una campagna di contrasto, ma contenerne il numero non è stato possibile. Dai fiumi Ticino e Po si è diffuso rapidamente ovunque. E col tempo ha finito col colonizzare anche le acque del Lago Maggiore. Dipartimento del territorio e Regione Lombardia hanno dunque varato un piano sinergico di lotta».

Nel Ceresio la specie è ancora poco diffusa

L'estensione e la complessità dei corpi d'acqua in discussione hanno condizionato le aspettative dei risultati di questa battaglia: «Se nel Ceresio si parla di alcune catture di siluri all'anno, nel Verbano sappiamo invece che sarà impossibile debellarlo. Ma lo si può contenere e questa è la premessa per tutelare le specie autoctone citate con l'obiettivo di garantire a medio/lungo termine l'attività della pesca professionale e dilettantistica».

Di tentativi messi in atto per cercare di catturare il feroce predatore (che da adulto non ha nemici naturali vista la taglia) se ne sono esibiti diversi: «Abbiamo tentato con le cobbie in passaggi obbligati per i pesci, ma si sono rivelate poco efficaci e oltretutto generano



Sforzi coordinati dalle due parti del confine per eliminare la minaccia lacustre

molto lavoro di pulizia. I migliori risultati in base alle esperienze maturate si sono ottenuti con la pesca elettrica, come avviene nella parte finale della Tresa, dove esemplari di 70-80 cm e oltre vengono catturati nei momenti in cui la specie risulta essere maggiormente attiva». Come spesso accade in questi casi, un aiuto all'uomo è arrivato dalla tecnologia: «Cartografando le aree con il maggiore potenziale di riproduzione del siluro, che solitamente avviene a inizio estate con ovo-deposizione nelle zone di basso fondale lungo le rive, siamo riusciti a localizzare alcuni punti nei quali concentrare gli sforzi: per la parte di lago su suolo svizzero nella zona delle Bolle di Magadino, in quella del Porto di Mappo e alla foce della Verzasca. Proprio in queste aree stiamo concentrando il nostro piano d'azione: gli esemplari che vengono visti sono catturati, poi eliminati. È comunque un lavoro che richiede impegno e che ripeteremo nel tempo per mantenere la giusta pressione su questa specie. E di tempo il siluro ne ha, visto che è anche molto longevo (può campare fino a 80 anni!). Occorrerà dunque seguire con attenzione la sua evoluzione nel nostro habitat».

Un pesce commestibile ma non pregiato

Brutto di aspetto (corpo di forma cilindrica, grossa testa piatta e una grande bocca provvista di tre barbigli, con due occhi molto piccoli), dannoso per l'ecosistema, questa sorta di "mostro" dei fondali torbidi ha comunque una virtù: al netto delle considerazioni, la sua carne non è affatto da scartare. Nel bacino del Danubio, dove è autoctono, il siluro viene considerato una prelibatezza e ha una notevole importanza commerciale: «È un pesce con poche lisce e inodore, la carne bianca è particolarmente muscolosa e dal gusto delicato. Ciò che lo rende un pesce interessante dal punto di vista alimentare. Ha sicuramente un mercato alle nostre latitudini - conclude il nostro interlocutore -. Anche se da noi prevale nettamente la diffidenza, da anni il siluro viene servito sui tavoli in Francia, dove è protagonista di molti menù e viene valorizzato dagli chef. Alle nostre latitudini, invece, non c'è ricetta che tenga: il siluro resta un "ospite" troppo ingombrante che minaccia concretamente i naturali inquilini delle acque dolci. Una storia d'invasione e colonizzazione minacciosa che, anche con l'aiuto dei contributi Ue, si spera di respingere».

MAGADINO

Noè Ponti, la festa è a Magadino

Questa sera alle 18.30, davanti alla Casa comunale a Magadino, si terranno i festeggiamenti ufficiali per celebrare Noè Ponti e l'impresa compiuta dal nuotatore alle Olimpiadi di Tokyo. I partecipanti avranno modo di incontrare l'atleta, di congratularsi con lui e di chiedergli un autografo. Data la grande affluenza attesa, il Municipio invita i presenti a voler usare prudenza e attenzione.



L'abbraccio della sua gente

TENERO

Associazione Armonia, martedì l'assemblea

L'Associazione Armonia terrà la propria assemblea domani, martedì 17 agosto alle 18.30, all'Agriturismo al Salciolo, via Brughiera 19 a Tenero. In occasione dell'incontro lo scrittore Donatello Vegliante presenterà il suo secondo romanzo intitolato "Letizia".

LOCARNESE

In corso il 23° Festival del teatro con figure

Tradizione e innovazione sono sempre state le cifre stilistiche del Festival del teatro con figure. La novità della programmazione di quest'anno è la grande presenza di soliste anche negli stili più tradizionali: degli 11 spettacoli previsti, 5 sono di sole donne. Questa edizione è un omaggio alle figure della tradizione italiana, presentate da maestri d'arte provenienti da Lombardia, Liguria, Veneto, Sicilia, Sardegna e Napoli: Pulcinella, Gioppino, i pupi, burattini, marionette rivisitati per il pubblico di oggi. Dall'Argentina arrivano le ombre cinesi da cui è nato il cinema, e alcune forme di micro-teatro, dalla Spagna giochi costruiti con materiali riciclati. Un originale percorso spettacolo con attori e musica ci porta indietro nel tempo in un villaggio immaginario delle nostre valli. Proposte per il pubblico di ogni età nelle piazze e rive del Locarnese, figure poetiche e grottesche, parodie del quotidiano e immagini del meraviglioso per sorridere e sognare. Gli spettacoli d'iniziazione al teatro sono pensati anche per i più piccoli, gli altri per tutto il pubblico a cui è rimasto un cuore da bambino. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 18 agosto, alle 21, a Murralto, Lungolago Burbaglio, con lo spettacolo "E vissero... felici e contenti Burattini Cortesi". Le altre date sono quelle di giovedì 19 agosto, sempre alle 21, a Gerra Gambarogno, al Delta Valle, con "Sombras de cine, Ombre del cinema", di Valeria Guglietti, Argentina; sabato 21 agosto alle 17, a Brione Verzasca, Chiesa, con "Anime e sassi" del Teatro dei Fauni. Infine giovedì 26 agosto, alle 21, a Ronco S/Ascona, Piazza Madonna, con lo spettacolo "Cappuccetto rosso" di Gino Balestrino.

CENTOVALLI

'Swing The World' aggiunge due altalene

Sono state posate ad Aula e alla Costa s/Intragna



Un'attrattiva social che ha conosciuto un grande successo

MASTERPLAN CENTOVALLI

Il Municipio delle Centovalli in queste ultime settimane ha provveduto a far posare due nuove altalene "Swing The World" sul territorio centovallino. Il che porta a tre il numero di queste attrattive gettonatissime dai social nel comprensorio. Dopo quella di Rasa, che è stata la prima in assoluto a livello ticinese a essere stata montata, ne è stata ora installata una in Aula e una a Costa s/Intragna. Monti Aula si trova a una mezzoretta di cammino dal Monte Comino; luogo che a sua volta è comodamente raggiungibile in funivia partendo da Verdasio. Questo progetto, lo ricordiamo, è nato da uno spunto dell'Ente Autonomo Centovalli ed è da attribuire all'ottima collaborazione tra il Patriziato di Intragna, Golino, Verdasio, privati e il Comune delle Centovalli che, oltre a finanziare il progetto, ha messo a disposizione la propria squadra di operai comunali, capitanata dal tecnico Simone Bu-

loncelli. L'iniziativa si è avvalsa anche del supporto di Ottavia Bosello, coordinatrice Masterplan Centovalli. Aula e Costa s/Intragna sono state scelte come ubicazioni per molteplici ragioni. Si è infatti voluto selezionare dei luoghi che permettano sia di mettere in risalto il territorio locale e i suoi panorami mozzafiato, sia d'incentivare l'utilizzo della Centovallina e delle funivie presenti in valle. Ma non solo, obiettivo dichiarato è ovviamente anche quello di aiutare il settore della ristorazione locale. Nelle vicinanze di ognuna delle altalene sono presenti, infatti, dei punti di ristoro. Non da ultimo, sia il giro dell'Aula che Costa s/Intragna sono degli itinerari inseriti nella nuova cartina escursionistica dedicata alle Centovalli e all'Onsernone, sviluppata in collaborazione con l'Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli, disponibile negli info-point turistici del Locarnese.

ASCONA

Sempre chiusa la strada litoranea

Non si sa ancora con precisione quando potrà riaprire al traffico la strada litoranea Ascona-Brissago, chiusa da venerdì dopo la frana staccatasi, improvvisamente, in zona Moscia. I sopralluoghi degli esperti del Cantone, infatti, non permettono ancora di stabilire con esattezza se la situazione del pendio sopra la carreggiata sia tale da consentire il transito delle auto senza rischi. Si temono, infatti, possibili altri piccoli soscendimenti di materiale. Il percorso alternativo collinare lungo la strada Ronco s/Ascona-Arcigno e Losone è possibile con veicoli inferiori a 18 tonnellate senza rimorchio; per gli altri veicoli si invita l'utenza a far capo a percorsi alternativi. Sono da mettere in conto tempi di percorrenza maggiori.